

VIVIAMO LA MUSICA RINNOVAMENTO E RINASCITA

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi dal 1999, **per tradizione, festeggia** l'arrivo dell'anno nuovo con la Nona di Beethoven all'Auditorium di Milano. Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

Franz Liszt
Symphony No. 9 in D Minor, Op. 125
Choral
(by Beethoven)

Allegro ma non troppo, un poco maestoso ♩. = 88

Eseguita per la prima volta a Vienna al Teatro di Porta Carinzia il 7 maggio 1824 con un notevole successo di cui Beethoven, ormai completamente sordo, si rese conto soltanto quando il soprano Henriette Sonntag gli indicò la folla acclamante.

La sinfonia in quattro movimenti n.9 in Re minore mette in musica il gioioso poema di Friedrich Schiller *Ode alla gioia*. Scritta verso la fine della sua carriera ed ispirato al **rinnovamento e alla rinascita** appare come apportatrice di un'urgenza espressiva capace di trasferirsi in musica con una forza inaudita. Attraverso l'uso del coro, infatti, la partitura può trasmettere con maggiore

energia un concetto filosofico, un "programma" che diviene evidente e definitivamente riconoscibile nell'*Inno alla Gioia*

Lo sguardo, prima rivolto alla natura umana per dare voce ad ogni sua manifestazione terrena, si pone ora al di sopra di ogni realtà pervenendo così alla rivelazione della verità ultima e al descrivere la meraviglia dell'Universo. La forma della Sinfonia, ormai troppo rigida e stretta, si sfalda completamente nella fisionomia e nella struttura per accogliere la sublimazione più alta e al contempo profonda dello spirito umano.

Dal 1824 questa opera grandiosa non smetterà più di diffondersi, di essere eseguita e di continuare a commuoverci, simboleggiando con forza il testamento spirituale e la forza morale di un uomo con pochi termini di paragone nell'intera storia della nostra cultura.

Questa sinfonia costituisce il lavoro dell'intera vita del compositore il quale la costruì a poco a poco in un continuo divenire che si configura come l'essenza stessa dell'opera. Dal suo ascolto si ricava l'impressione di un continuo passaggio dall'indeterminatezza e dall'imperfezione alla perfezione, dal dubbio alla certezza ed alla perentoria affermazione della verità di un genio artistico che crea dal nulla allo stesso modo del Caro Padre celeste celebrato nel testo di Schiller dell'*Ode alla Gioia* su cui si costruisce il poderoso Finale.

L'ultima sinfonia di Beethoven è la redenzione della musica dal suo elemento più peculiare verso l'arte universale. È il vangelo umano dell'arte dell'avvenire. Dopo di essa non è possibile alcun progresso, che possa seguirla immediatamente: opera perfetta di cui Beethoven ci ha fornito la chiave artistica. Nessun compositore, infatti, poté prescindere dalla lezione offertaci dal Maestro con la Nona Sinfonia.

Manuela Pappolla

Dirigente di Comunità e Vicedirettrice del Centro di Bergamo/Brescia